

M

MACRO

Cultura
e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Sananda fa pace con il passato: riscopre Terence Trent D'Arby

Enzo Gentile

Sembra passata una vita da quando, eravamo negli Otanta, la triade più incisiva, promettente e conturbante del pop meticcio era formata da Michael Jackson, Prince e Terence Trent D'Arby che dagli Stati Uniti irradiavano le classiche di mezzo mondo. Due se ne sono andati, il terzo ha cambiato da tempo identità, sound, motivazioni.

Dal 1995 Terence - nato a Manhattan nel 1962, ma dall'inizio del secolo residente stabilmente a Milano, con famiglia -, non esiste più, quello è un nome buono solo per i libri di storia della mu-

sica. Si è ribattezzato Sananda Maitreya e ha già pubblicato tredici album con il nuovo marchio: si è sostanzialmente ripreso la propria vita, ha riconquistato spazi, libertà e autonomia dalle multinazionali del disco, per ritagliarsi una carriera su misura.

**UN NUOVO ALBUM
E UNA NUOVA
DIREZIONE
MA MAITREYA
DAL VIVO CANTA ANCHE
"WISHING WELL»**

«Pegasus project: Pegasus & swan - Songs from the echo's edge» è doppio: generoso, dilatato a quarantuno tracce, per complessivi 135 minuti, si presenta come un lungo viaggio con testi che spaziano tra la spiritualità e la mitologia, ben impaginati da una architettura musicale cui contribuiscono la Budapest Art Orchestra diretta da **Diego Basso** e l'Archimia String Quartet. Sulla fitta tessitura sventa la vocalità sempre efficace dell'artista: il quale ha scritto, arrangiato, prodotto tutto, occupandosi anche di suonare molti strumenti.

Alle spalle un passato da star che incombe nei ricordi di tutti, con cui ha fatto pace, Sananda

ha deciso di mantenere buoni rapporti con la sua prima vita artistica, scattata in modo clamoroso nel 1987 grazie al debutto di «Introducing the hardline according Terence Trent D'Arby»: il prossimo tour, che scatta dall'Olanda il 7 giugno - arriverà in Italia in autunno - si propone come una retrospettiva in grado di abbracciare tutta la storia. «Sarà con me un band di cinque elementi: mi accompagnerà verso un sound teso a recuperare le radici del rock, della black music, del pop psichedelico e di tutto quanto ho suonato. Anche per-



NOMI Terence Trent D'Arby dal 1995 si chiama Sananda Maitreya

**«NEL LIVE RECUPERO
LE RADICI BLACK
DEL POP E TUTTO
QUELLO CHE HO VISSUTO
DA NEONATO IN CASA
ASCOLTAVO I BEATLES»**

ché quel disco che molti ancora ricordano e che viene considerato il mio primo passo, per me rappresenta tutt'altro che un esordio. Tra "Wishing well" e le altre canzoni io credo sia piuttosto un punto di arrivo, la soluzione e lo sviluppo di tutta la musica con cui sono cresciuto. Ero un neonato e già in casa si ascoltava

"I want to hold your hand": ecco, sono convinto che con i Beatles sia cominciato tutto, e non solo per me. Più avanti avrei studiato musica, ma le scoperte più importanti le ho fatte da solo, senza insegnanti, nella ricerca e nella volontà di conoscere».